

Il restauro delle superfici architettoniche.

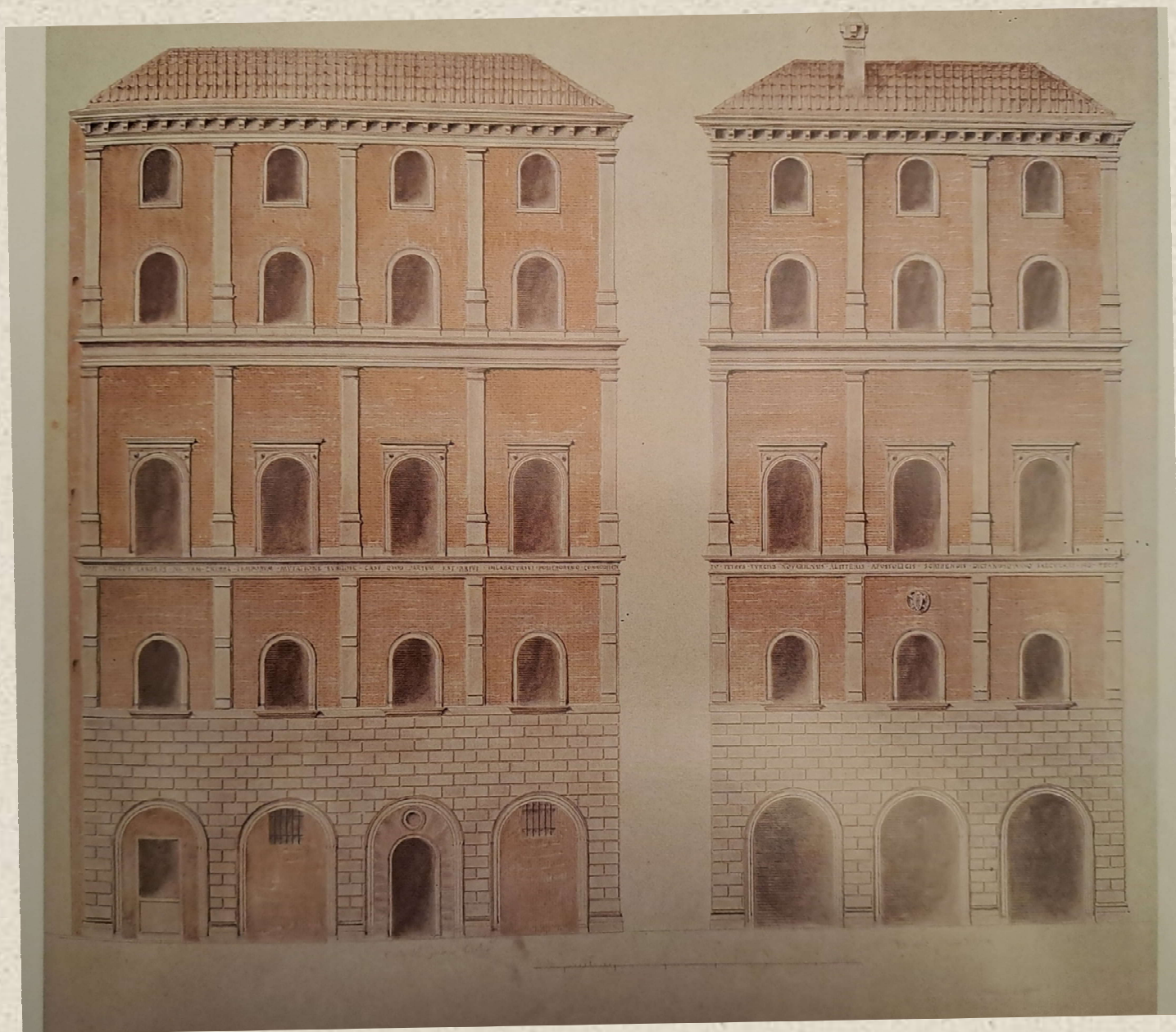
**Il trattamento delle facciate nell'edilizia
storico/monumentale nel loro contesto urbano**

Materiali

Palinsesti cromatici

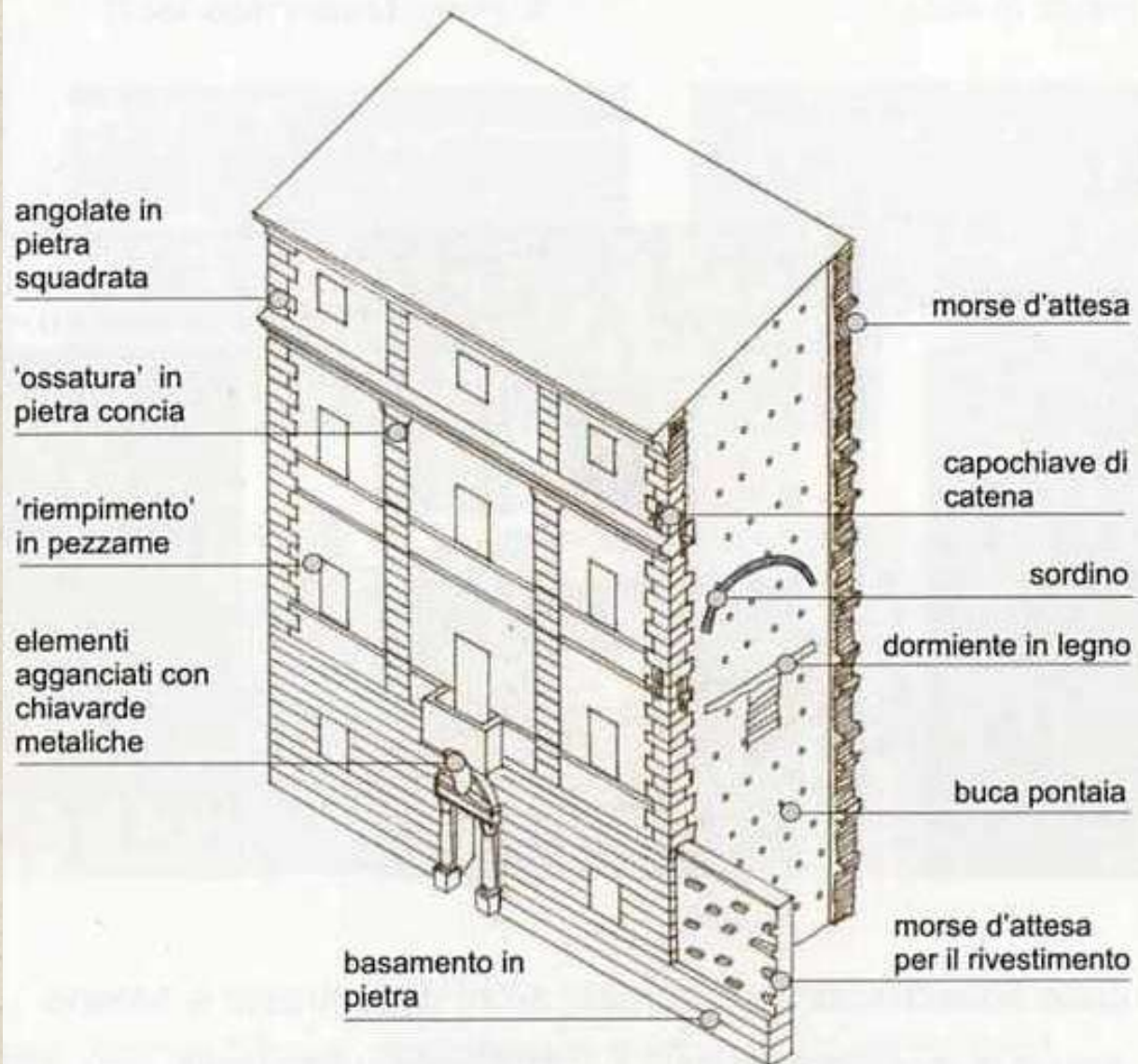
Degrado

Cicli manutentivi



L'organismo architettonico e le sue componenti

7. Modello di edificio con la rappresentazione schematica di alcuni degli accorgimenti costruttivi più diffusi nell'edilizia storica



Leon Battista Alberti distingue la costruzione in **ossa** e **complementa** (*De re aedificatoria* III, cap. VI), ossia in **elementi struttivi** e **fondi**.

I primi (colonne, paraste, angolate, fasce, archi, cornici, mostre ...) erano di norma realizzati in materiale lapideo (reale o imitato), i secondi, ossia le pareti, erano generalmente eseguiti in cortina laterizia o in stucco.

Il colore aveva il compito di distinguere con chiarezza i due gruppi.

Esistevano poi casi particolari di edifici destinati ad essere configurati come interamente lapidei



Identità concettuale ed identità fisica della materia
I materiali devono essere trattati per quello che rappresentano in ciascun caso



Roma, chiesa del S. Nome di Maria





Palazzo Muti Bussi all'Aracoeli



Teatro Argentina a Roma – l'appiattimento del rilievo tra l'orditura architettonica e il piano del fondo













Il Palazzo della Consulta









Il riconoscimento dell'orditura architettonica come elemento significativo





La chiesa di S. Rocco, interamente finita a intonaco e stucco.



Palazzo Massimo alle Colonne – palazzo rinascimentale che simula parte del paramento lapideo con bugne in stucco







5 - ROMA, PALAZZO DI VIA MAGNANAPOLI N. 195



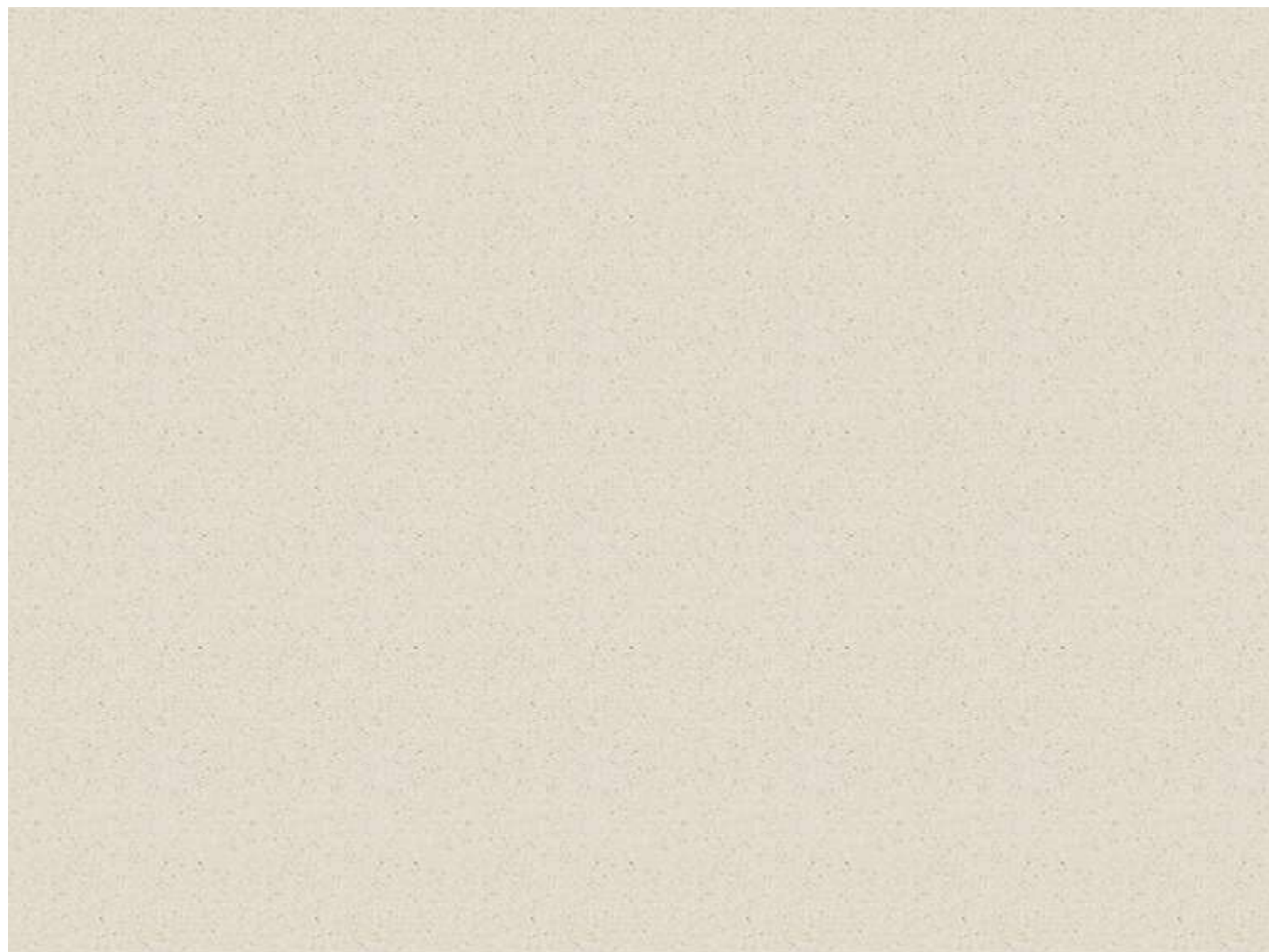
6 - ROMA, OSPEDALE DEL CELIO

Fig. 1 - Roma, Palazzo Rospigliosi, prima dell'intervento.





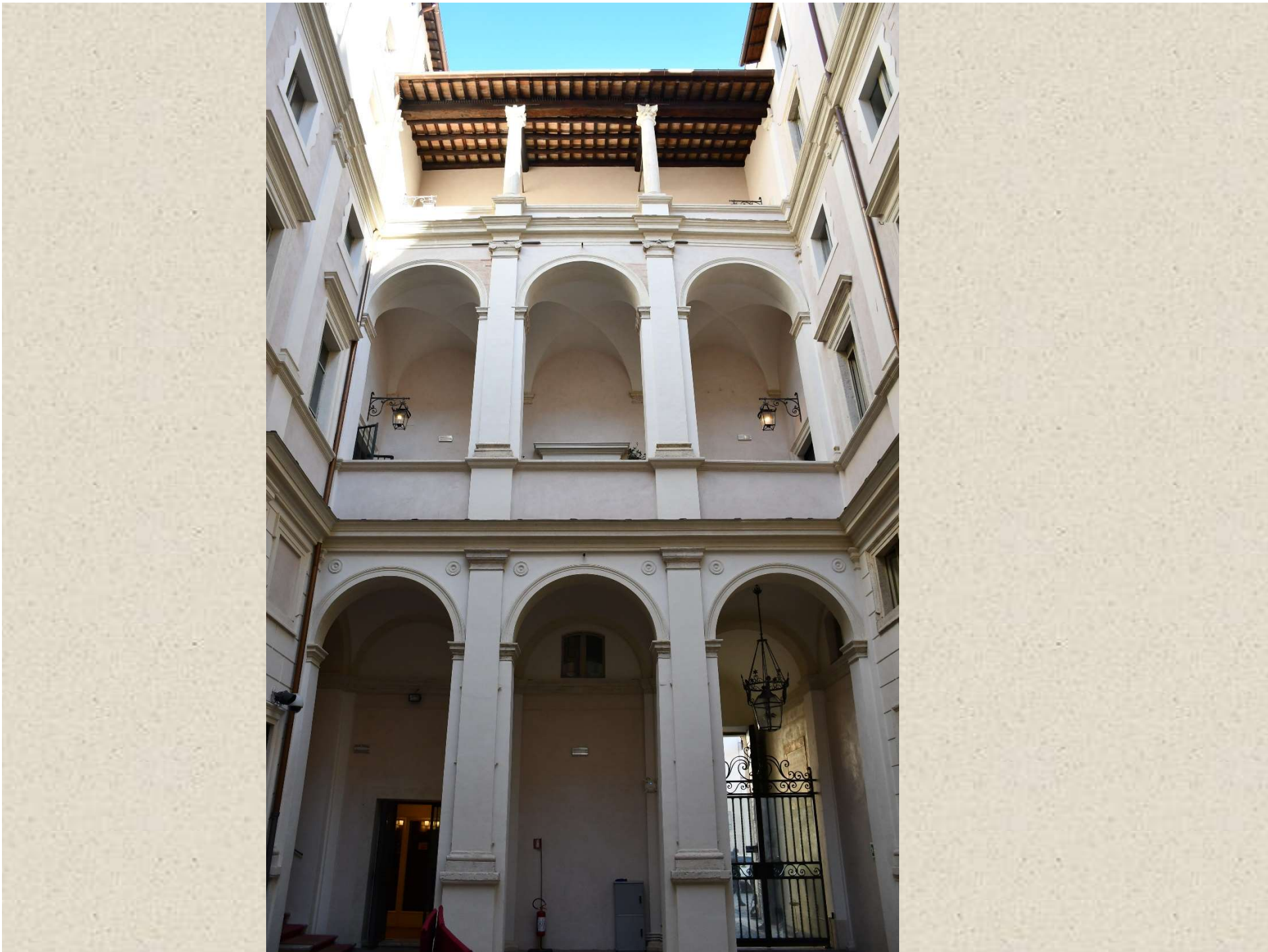




PALAZZO MACCARANI A ROMA



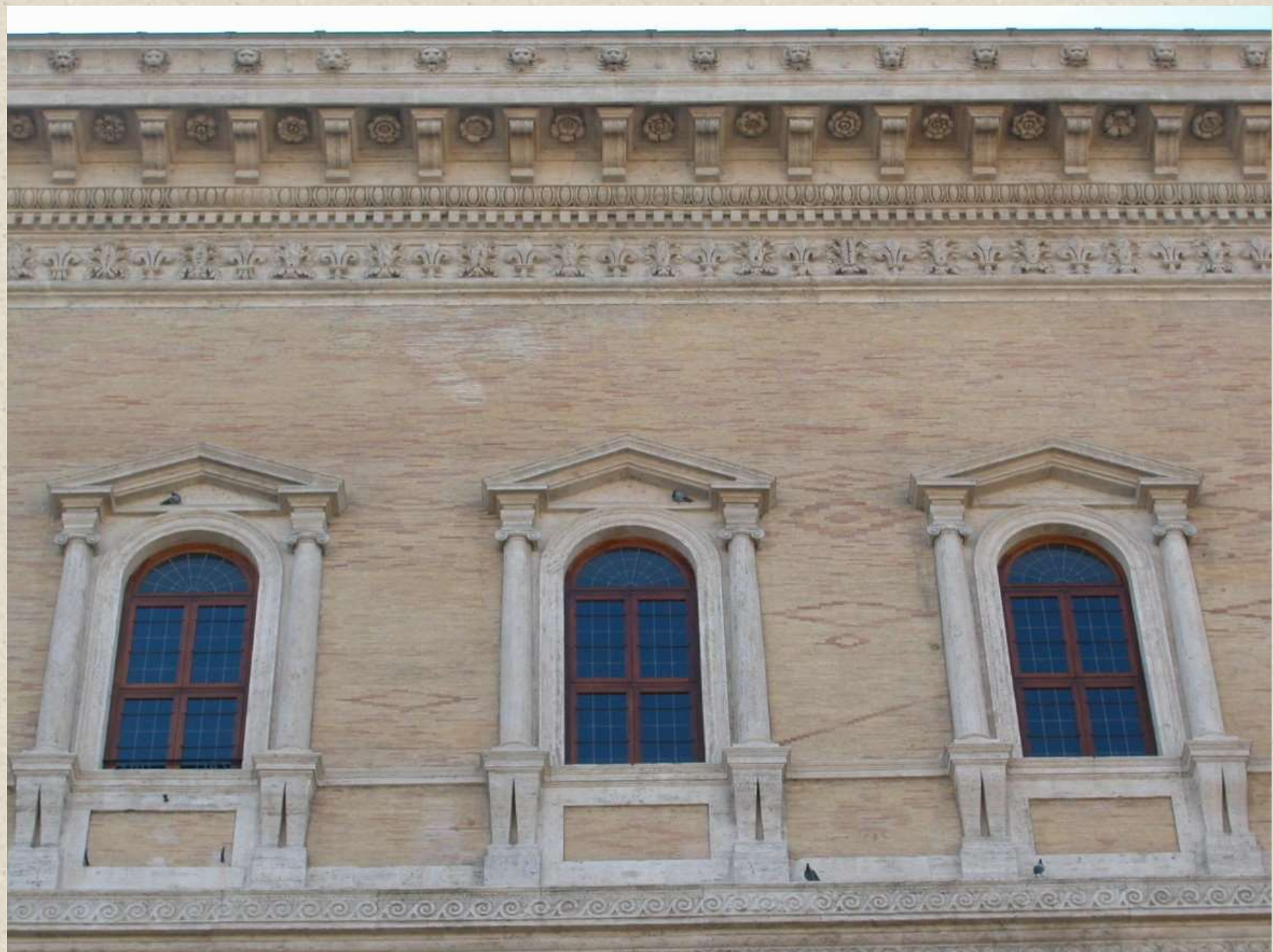














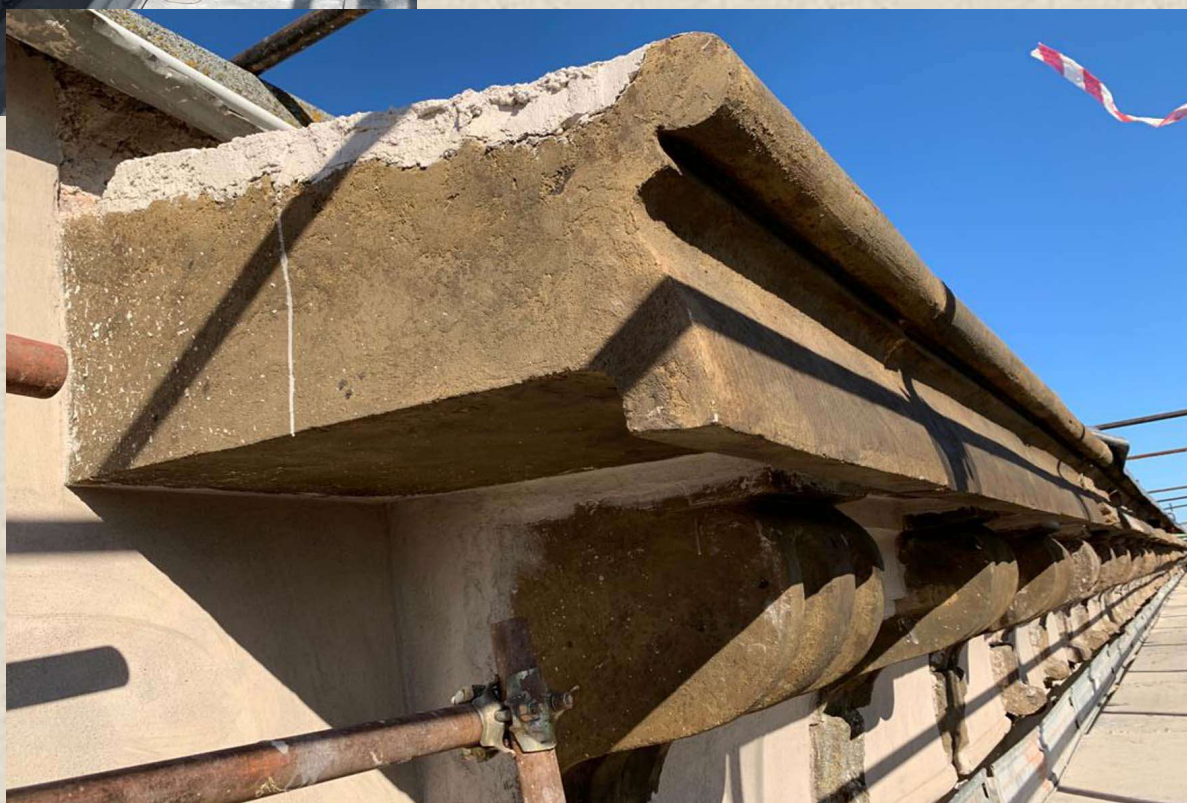
PALAZZO DORIA PAMPHILI A VALMONTONE





Reintegrazione del cornicione lacunoso con blocchi di EPS (Polistirene Espanso Sinterizzato) armati con barre in vetroresina opportunamente sagomate, le mensole mancanti sono state realizzate modellando blocchi in polistirolo ancorati mediante barre in vetroresina

L'EPS (polistirene espanso sinterizzato) è un materiale rigido, di peso ridotto, composto da carbonio, idrogeno e per il 98% d'aria.





Il lembo-gocciolatoio del cornicione è stato anch'esso reintegrato con barre in vetroresina legate con fasce in propilene che costituiscono la struttura portante del nuovo elemento

Il modellato è stato riscostruito con una malta idraulica a base di pozzolana, lapillo vulcanico, cocchiopesto rosso e grassello stagionato. Il tutto è stato poi uniformato cromaticamente per assomigliare alla superficie del tufo



Lo studio attento e sistematico delle tecniche e dei materiali ha permesso di realizzare il nuovo intonaco all'ultimo livello sul modello della composizione originaria (arriccio con quattro parti pozzolana rossa non vagliata, due parti di lapillo vulcanico, due parti di calce idraulica del tipo NHL 3,5 e una parte di grassello di calce e intonachino, con sei parti di pozzolana nera vagliata, una di calce idraulica NHL 3,5 e una parte di grassello), riproponendo la medesima successione stratigrafica









porzioni limitate di architravi di finestre sono state reintegrate attraverso la realizzazione di cassature lignee necessarie a contenere l'impasto di malta precedentemente descritto







